



LA VOCE DELL'APPACUVI



ANNO 6, NUMERO 19 - FEBBRAIO 2009

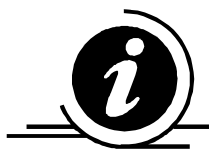
Foglio informativo dell'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale Valle Intelvi

Direttore responsabile Ernesto Palmieri; Direttore editoriale Livio Trivella.
Ha collaborato a questo numero:
Adalberto Piazzoli (A.P.), Lorenzo Schiavetti (L.S.), Davide Zaffaroni (D.Z.)
Segreteria di Redazione: Valentina Mattazzi

MESSAGGI ED APPROFONDIMENTI

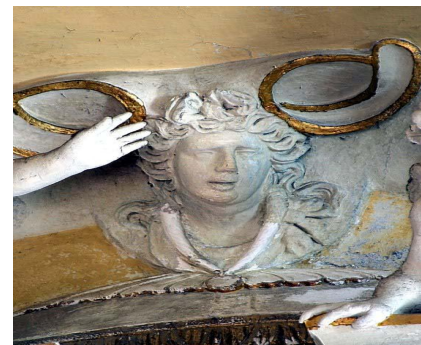
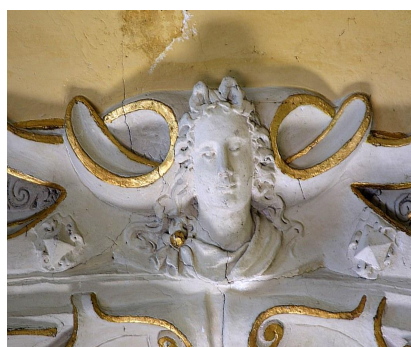
Uno spazio - Cappella Barberini in S.Lorenzo a Laino

Sì, sono giunto alla convinzione che in San Lorenzo a Laino, Giovanni Battista Barberini ci ha lasciato una sua "Cappella Barberini". Già in occasione della campagna fotografica da me condotta alcuni anni or sono per la realizzazione del Cd Rom su Laino Intelvi, non mi sfuggì l'anomalia della presenza, nella prima campata della navata destra della parrocchiale di San Lorenzo, dei busti di due personaggi che nulla avevano a che fare con qualsivoglia figura angelica o di santo. Uno, schermato dalla manina di un angioletto, quasi a mitigare l'impatto forte della collocazione ma contemporaneamente anche a richiamare attenzione, è posto alla sommità del paramento del S. Antonio, l'altro è posto sull'estradosso dell'arco verso la navata centrale, in posizione esattamente giustapposta al primo. E già mi colpì anche una certa somiglianza tra i due volti, ma, non disponendo di specifiche notizie in merito, non diedi seguito alla curiosità di chi costoro potessero essere o rappresentare. È stato un recente riesame del materiale fotografico allora raccolto, seguito alla lettura della recente monografia di Andrea Spiriti "*Giovanni Battista Barberini - Un grande scultore barocco*", che mi ha riportato ad occuparmi, non senza sorpresa e con crescente entusiasmo, di quell'anomalia. Delle conclusioni cui sono giunto do qui brevemente conto. Ecco, intanto, i due busti:



Sommario:

Messaggi ed Approfondimenti	1-4
Cronache	4
Programmi	4-5
Novità Culturali	5-8



Mi pare evidente che siamo di fronte a figure non angeliche e non agiografiche, ma a personaggi o persone reali. Il primo ci propone il volto fiero ed assorto di un giovinetto, emergente da un elegante mantello raccolto alla spalla destra e lì appuntato da una fibbia dorata. La bocca è chiusa, come di chi, peraltro già consapevole del proprio valore, osserva, impara e tace. I lunghi capelli scendono in due belle cascate, dalle due marcate volute imbastite sopra la sua fronte, liberando il volto. Il secondo è uomo fatto, affermato, la bocca parla come a proclamare qualcosa a chi l'osserva. L'espressione sconta il segno di qualche fatica lasciato da una vita intensa e combattuta, ma rivela vitalità, fierezza ed un quasi spavaldo auto-compiacimento. I capelli, ordinatamente costretti in forme lanceolate, cingono il

volto alludendo abbastanza chiaramente ad una corona d'alloro. È l'alloro dei poeti e degli artisti. Alloro qui solo accennato per il semplice motivo che, in questo contesto, non poteva essere speso in forme più realistiche poiché, nella decorazione del tempio, l'alloro è riservato esclusivamente a San Lorenzo, il patrono, che dall'alloro deriva il proprio nome: *Laurentius*.

Chi, dunque, ha inteso celebrare il Barberini? Chi mai ha inteso celebrare, cinto il capo d'alloro, lassù, al centro, sopra il timpano spezzato della nicchia di S. Antonio, in posizione ben più consona alla Madonna col Bambino ora posta nella nicchia sotto la mensola su cui poggiano i piedi del Santo? Ma qual era il rapporto di Gian Battista Barberini con il San Lorenzo di Laino? Mi pare logico pensare che egli non poteva non sentire profondamente "suo" quel tempio cui così tanto aveva dato nel corso di un'intera vita e nel quale tutto ciò che di più bello si poteva ammirare parlava di lui. E quale fosse l'intimo legame tra l'uomo e il sito, ce lo conferma lo stesso Andrea Spiriti laddove attribuisce al Nostro "... un sottinteso, ambizioso quanto non immediatamente visibile: la volontà di trasformare l'edificio nella propria *Eigenkirche*, chiesa privata secondo un modello ben diffuso in Valle e destinato a lunga fortuna (Spazzi a Santa Maria di Loreto a Lanzo, Rava a San Giovanni Nepomuceno di Ramponio, Carloni a Santa Maria di Scaria, Ferretti a Santa Maria del Restello a Castiglione)" E si aggiunga all'elenco Giulio Quaglio a San Giuseppe di Laino. In San Lorenzo il Barberini aveva iniziato, giovane aiuto del Colomba, attorno al 1640, lì aveva poi dato prove di assoluto valore, sia come promotore e mecenate, sia come protagonista esecutore del ciclo laurenziano degli anni '60. Il suo genio vi si era materializzato in tutta la ricchissima decorazione disseminata in quello scrigno ed egli era certamente convinto che tanta impronta meritasse un esplicito riconoscimento per sé e per i posteri. Lo stesso fatto di non avere, a quanto sappiamo, eredi diretti, non poteva che accentuare questa urgenza. E se in quella chiesa non c'era posto per una sua autonoma cappella, non fu comunque difficile per lui, geniale interprete di ben altri vasti e impegnativi spazi, trovare una conveniente risposta alla sua ardente aspirazione. La soluzione fu, a mio parere, trovata proprio nella prima campata della navata destra: è questo lo spazio che egli destinò a diventare la sua cappella, la "cappella Barberini" in San Lorenzo. Il bel paramento del S. Antonio (~1675), quel drappo d'oro bordato, di cui percepisci la morbidezza calda del velluto, di cui vedi il molle ed arioso distendersi da un appiglio all'altro, conferiscono a quel semplice spazio una luminosa, elegante nobiltà. Ed è lì che Barberini, si è voluto celebrare ed ha voluto lasciare memoria di se stesso. Lo ha fatto lasciando i due autoritratti. Uno, ideale, di sé giovane apprendista che, proprio su quelle arcate che separano la navata centrale dalle laterali, aveva iniziato la sua avventura artistica. L'altro, aulico e realistico nello stesso tempo, di sé artista fatto, conclamato e "laureato". E chi altri se non se stesso egli avrebbe potuto effigiare in quei ritratti? Certo nessuno più di Giovanni Battista Barberini ne aveva titolo per i grandi meriti acquisiti nei confronti della comunità e, quindi, facoltà.

Il Presidente

Ernesto Palmieri

Proposte di Appacuvi per una nuova attenzione al Territorio

Il recente convegno nazionale "La conservazione e restauro del patrimonio culturale ed ambientale diffuso sul Territorio", tenutosi a Villa Olmo - Como, ha evidenziato come particolarmente importanti le problematiche relative al recupero della Valle Intelvi. La Tavola Rotonda che è seguita al Convegno e ad una visita a situazioni particolarmente significative in Valle, le ha puntualizzate nei due punti

sotto specificati. Ne è seguita la un alto grado di complessità in quanto il livello di conservazione del patrimonio architettonico è assai compromesso da scelte edilizie tipiche degli anni '60-'80, ovvero da attività costruttive e trasformative indiscriminate, condotte da tecnici poco sensibili sia al patrimonio edilizio storico costruito che a quello paesaggistico-ambientale. Piani Regolatori e Re-

stesura, da parte dell'apposito gruppo di studio, del seguente documento di sintesi.

Gli ambiti di attenzione relativi al recupero del patrimonio edilizio dei borghi della valle sono essenzialmente due: 1. recupero del patrimonio costituito dai centri storici nel loro complesso, 2. recupero e valorizzazione dei singoli monumenti. Il primo ambito presenta

golamenti Edilizi hanno addirittura favorito il degrado. Per recuperare i valori del costruito storico, sarebbe necessario un apposito Piano di Recupero Intercomunale studiato ad hoc per tutti i Comuni della Valle e/o della Comunità Montana. Condizione indispensabile per attivare lo strumento di cui sopra, è l'unità di intenti di tutti i comuni, nell'interesse di tutta la Valle. Anche l'esperienza di pianificazione condotta da Consorzi intercomunali, già diffusamente sperimentata a livello nazionale, si è dimostrata utile a dare risposte urbanistico-ambientali convincenti. Il Tecnico Comunale è, in questi processi, figura cardine e, se necessario, possono essergli utilmente affiancati tecnici esperti delle problematiche del recupero. Si ritiene che la Comunità Montana sia il giusto livello territoriale ed istituzionale per lo svolgimento di attività formative rivolte ai Tecnici Comunali e per l'istituzione di una scuola di arti e mestieri destinata ai tecnici progettisti, agli operatori edili ed ai restauratori che sono, in concreto, i protagonisti del processo edilizio. Nel merito della pianificazione si evidenzia l'opportunità di attenersi ai seguenti criteri: utilizzare l'occasione dei Piani di Gestione Territoriale per riesaminare criticamente le aree di espansione edilizia interferenti con i centri

storici e, se del caso, annullare le previsioni di nuove costruzioni; limitare gli adeguamenti a piccoli ampliamenti, a scopo igienico, o per singole esigenze familiari (ad esempio una camera in più) definendo una precisa percentuale massima di accrescimento volumetrico; definire i rapporti con gli spazi esterni in modo da coinvolgere nel recupero anche i giardini, le corti, gli spazi comuni, la tipologia delle strade, ecc.; consentire ed incentivare con opportuni strumenti (economici, di agevolazione edilizia, ecc.), la modifica delle attuali destinazioni d'uso, per le costruzioni fuori scala. Tali spazi possono essere mantenuti all'interno, modificati all'esterno con dimensionamenti della forma architettonica compatibili con il contesto. Favorire la demolizione dei volumi irrecuperabili, permettendo in cambio nuove costruzioni anche incrementate, ma eseguite secondo precisi criteri; escludere l'impiego delle malte in cemento sia per il semplice intonaco sia per le strutture attuabili con soluzioni tradizionali; porre attenzione alle strade pedonali che devono essere esenti da cementificazione, recuperate con lastricati in pietra, ciottoli, o misti. Recuperare tutte le superfici pittoriche ancora in essere e definire tutti i prospetti dei vari edifici secondo una precisa

catalogazione, previo censimento delle fronti dipinte, a pietra a vista, decorate a stucco, con inserti lignei, ecc.; obbligare all'uso di materiali e tecniche compatibili, con la predisposizione di un prontuario pratico esecutivo per gli interventi di recupero e adeguamento dei volumi esistenti; definire le essenze arboree ed arbustive compatibili con il contesto edilizio storico ed ambientale. Il secondo ambito è molto più semplicemente affrontabile in quanto legato al singolo monumento. I problemi sono quelli legati a: costo dell'intervento; ricerca di finanziamenti per i restauri; corretta progettazione; severo controllo in fase esecutiva. Ma il singolo intervento deve, in ogni caso, essere effettuato nel quadro di un Piano di Recupero che, per sua natura, è uno strumento assai particolareggiato che deve prendere in considerazione ogni dettaglio dell'edificio, sino a definire i prospetti, le coperture, gli infissi, ecc. Adeguati incentivi fiscali (oneri di costruzione) o defiscalizzazioni possono essere determinanti per ottenere la necessaria e convinta adesione del cittadino interessato all'esecuzione corretta degli interventi previsti dal Piano.

Direttore editoriale

Livio Trivella

Unitre di Lanzo (A.P.)

Molti sono oggi i segnali di un dilagante individualismo, di indifferenza e di scarso senso di appartenenza a una collettività e alla sua identità culturale. Qualche confortante segnale di segno opposto però non manca e tanto per citarne qualcuno: cinque milioni di italiani che svolgono attività di

volontariato; festival della cultura; affollatissime conferenze di filosofia con Cacciari, Vattimo, Severino; gli elevati indici di ascolto delle trasmissioni di Alberto e Piero Angela; decine di migliaia di iscritti alle centinaia di Università della Terza Età (Unitre) che da un ventennio fioriscono in città grandi e

piccole e, più raramente, in paesi piccoli come Lanzo. Esiste anche un'associazione nazionale di tutte le Unitre d'Italia con sede a Torino. L'idea dell'Unitre di Lanzo è venuta nel 2007 alla Commissione Cultura, di nomina comunale con l'amministrazione Del Bò, e di cui ero presidente. La commissione è

poi stata rinnovata dalla nuova amministrazione Zanotta e ancora la presiedo. L'iniziativa è stata valutata con prudenza e persino con timore... il timore di un flop! Undici corsi, dalla Medicina al Diritto, dalla Storia dell'Arte all'Archeologia, alla Fisica, alla Psicanalisi e altri ancora. Lezioni di due ore ciascuna, solo il sabato, in Sala Consigliare. Ogni corso aveva un minimo di tre incontri e un massimo di sei, quindici euro di iscrizione per un numero qualunque di corsi, docenti qualificati e che rigorosamente hanno prestato la loro opera gratuitamente, anche quelli che venivano da lontano. Piccole cerimonie di apertura e chiusura dell'Anno Accademico, con rinfresco e consegna degli attestati individuali di partecipazione. Anche se l'avevamo scritto, qualcuno ci chiedeva l'età minima, la residenza e il titolo di studio necessari per l'iscrizione. Le risposte erano lapidarie: diciotto anni (abbiamo voluto interpretare *Uni-*

tre come *Università delle Tre Età*), dovunque residenti, anche extracomunitari e... extraterrestri, licenza elementare. Il bello è che le lezioni sono proprio *lezioni*, beninteso non specialistiche, e non chiacchierate divulgative di livello giornalistico. E Medicina ha avuto quaranta iscritti! Prima dell'inaugurazione telefonavo ansioso all'assessore per sapere il numero di iscritti: otto, quaranta, ottantacinque ... centoventi. Da non credere! Su un questionario distribuito alla fine del corso i giudizi sono stati tutti lusinghieri, talvolta con la presenza dell'aggettivo *entusiasman-*
te, che a Lanzo ... non avevo proprio mai sentito. Unico rimprovero: pubblicità insufficiente. La seconda edizione ha avuto sedici corsi, con l'aggiunta di Letteratura Russa, Farmacologia, Biologia e altri, ma gli iscritti sono inaspettatamente diminuiti del 30%, forse a causa della crisi al Comune e dell'arrivo del commissario: molti devono aver pensato che con l'am-

ministrazione fosse caduta anche l'Unitre. La terza edizione inizierà il 7 febbraio 09 con sedici corsi, naturalmente rinnovati, anche quelli che non hanno cambiato titolo. Una notazione tecnica può essere utile: tutta la gestione amministrativa, dalle iscrizioni, ai versamenti, alle fotocopie, ai vari moduli e stampati, alle statistiche, è stata svolta dagli uffici comunali (in particolare dalle Signore Monica e Valentina, che qui ringrazio), con un onere non indifferente. Con la terza edizione si intende istituire un'apposita associazione *Unitrelanzo*, patrocinata dal Comune e legalmente riconosciuta, che intende appoggiarsi alla Biblioteca Comunale e all'Ufficio Turistico, per non sovraccaricare gli uffici comunali. Ci proponiamo anche di curare maggiormente la pubblicità in tutta la Valle e di prendere in considerazione l'opportunità di ampliare l'iniziativa, naturalmente in collaborazione con l'Appacuvi.

CRONACHE

Il Corpo Musicale di S.Fedele Intelvi ha presentato al numeroso e affezionato pubblico il suo grande Concerto di Capodanno 2009. Particolarmente significativa, quest'anno, la partecipazione del nostro Socio Andrea Brenta, con l'esecuzione di tre entusiasmanti pezzi di pianoforte e orchestra: al pianoforte Andrea Brenta, Direttore del concerto Alessandro Benazzo.

PROGRAMMI

- L'Associazione Iubilantes propone, presso la sede Avis a Como di Via Fornace 1 alle ore 20,45, tre incontri -Relatore Prof. Alberto Rovi, storico dell'arte:
05/02 "Iconografia paleocristiana: dalla clandestinità all'ufficialità
12/02 "Dai modelli imperiali alle immagini cristiane"
19/02 "Cicli figurativi e contesti iconografici"
Le iscrizioni entro il 31/01 a Iubilantes tel. 031/279684 e.mail iubilantes@iubilantes.it
- 06/02 ore 16,00 presso l'Università della Terza età a Como in Via Palestro lezione "Il Castello di Ludwigsburg (Stoccarda) e gli interventi degli artisti intelvesi" a cura della Prof. Daniela Giunco
- L'unitre di Lanzo propone:
14/02 e 28/02 ore 9,30 lezioni "Il patrimonio edilizio intelvese" a cura del Dott. Livio Trivella
21/02 ore 14,30 lezione "Storia del territorio" a cura di Marco Lazzati

Anticipazioni

- Maggio – Premio Benedetto Antelami a Castiglione

Avrà come tema "La natura" anche alla luce del fatto che nel 2009 si festeggia il 160° Anniversario del Corpo Forestale dello Stato – a cura di Sabina Capraro.

- Dal 25 al 30 maggio 2009 - Itinerario Culturale – a cura di SPABA

Il 31 agosto 2009 ricorrono i trecento anni dalla morte di fratel Andrea Pozzo S.I., pittore e architetto nato a Trento nel 1642 ma operoso anche in numerose altre città: fra queste Torino, Milano, Roma (con il capolavoro nella Chiesa di S. Ignazio) ed infine Vienna, dove fu chiamato dall'Imperatore Leopoldo I e dove dipinse numerose scenografie illusionistiche e il soffitto del Palazzo Liechtenstein con il celebre Trionfo di Ercole. L'itinerario intende proporre alcune opere del Pozzo accanto alle architetture barocche austriache, senza dimenticare una visita al Palazzo della Secessione a Vienna di Olbrich (che è stato presentato ai soci nel recente convegno in SPABA). Le tappe previste sono a Belluno, Graz (castello Eggenberg), Abbazia di Melk, Vienna (Palazzo Liechtenstein, Palazzo del Belvedere, Schönbrunn, Cattedrale Santo Stefano e Chiesa dei Gesuiti, Palazzo della Secessione), Abbazia di Saint Florian, Trento. Tutti i soci interessati sono cortesemente invitati, appena ricevuta la circolare, a comunicare in Segreteria SPABA la loro eventuale adesione a questo itinerario. Ad essi l'Agenzia Viaggi incaricata provvederà ad inviare il programma dettagliato e i dettagli per il versamento dei relativi importi. Per informazioni: SPABA -fax 011. 817.71.78, segreteria telefonica o posta elettronica: spaba@spaba.fastwebnet.it

NOVITA' CULTURALI

Editoria

E' finalmente in corso di stampa " La valle Intelvi – quaderno scientifico n° 13 (2008) ". Ne anticipiamo il Sommario:

EDITORIALI

Dalla parte del cittadino - Livio Trivella

ARCHEOLOGIA - GEOLOGIA - SPELEOLOGIA

Arte e monumenti della Valle Intelvi negli appunti di Alfonso Garovaglio (1873-1880) – Marina Uboldi

ARTE

Affreschi di Carlo Innocenzo Carloni in San Francesco a Como - Daniela Giunco

La chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate in San Fedele Intelvi: novita' e problemi - Andrea Spiriti

Gli stucchi di Agostino Silva nella Chiesa di S. Stefano in Piazza (Cernobbio) – Lucia Aliverti

ARCHITETTURA E TERRITORIO

Il senso del luogo - Vittorio Peretto

MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI, REPERTORI

Archivio Fondazione Cattaneo - Maddalena Cavadini

Capitoli stabiliti per l'affitto dell'alpe Lenno - Michele Corti

RESTAURI

I lavori di recupero dell'oratorio di S.Silvestro a Lura - Deborah Bella

RICERCHE E STORIA

Lo scisma dei Tre Capitoli e le sue ripercussioni sul territorio comacino - Marco Lazzati

Il progetto *L'arte dello stucco*: le tracce sul territorio e le prospettive future - Laura Rampazzi

Valsoldesi e intelvesi nella parrocchiale della Purificazione di Maria a Cima di Porlezza - Marina Patanè

Maestranze intelvesi in Sardegna tra il XVII e il XVIII secolo - Giorgio Cavallo

Un artista intelvese nella sardegna del XVIII secolo: lo scultore Giovanni Battista Franco - Marcello Schirru

Stuccatori italiani a Ludwigsburg e Praga - Martin Potzgai

Un intelvese in palazzo Benzoni a Crema - Mariaclotilde Magni

Società Generale del Mutuo Soccorso tra gli operai di Schignano: sede di Occagno - Aurora Casartelli

LETTERATURA E TRADIZIONI

Al tulin del Tilu - Adalberto Piazzoli

La partenza degli ultimi Solari - Emilio Scampini

L'anima a piedi: riflessioni sul Sacro Monte di Ossuccio - Michela Papavassiliou

Cos'è la montagna. Testimonianza umane cercando le nevère - Michele Corti

SOCIOLOGIA - ANTROPOLOGIA - COMUNICAZIONE

Asili in valle intelvi - Marina Vertova Soldati

NECROLOGI

Ricordo di Gabriella Grotti - Marco Lazzati

Un sogno ... un segno. Una vita ... una matita: Tiberio Colantuoni - AAVV

Breve biografia di Giorgio Ausenda - Marco Ausenda

Istruzione

Caratteristiche della Valle Intelvi

Le molteplici caratteristiche della Valle Intelvi si possono elencare in quattro capitoli: Ambiente (il Cuore verde di Lombardia) -Edilizia (le tracce dei Magistri) - Storia (dalla preistoria all'indipendenza), i Magistri (dall'Alto Medioevo ai Maestri del 2000). L'ambiente, a sua volta, può essere caratterizzato da: Paesi e Paesaggi: gli Itinerari dai Laghi ai crinali tra due cerniere (Galbige e Generoso) Monumenti naturali: le Grotte di Rescia, l'Orrido di Osteno, la barriera del Concodon, la Grotta Generosa. L'Arte Edilizia: sono presenti testimonianze dalla Preistoria (il Caslè di Ramponio, il recinto di Erbonne) all'edilizia romano-bizantina (il Castrum di S.Vittore di Laino), alle persistenze medioevali e rinascimentali (i Borghi, le Chiese e gli Oratori), alle testimonianze barocche, liberty, razionaliste (Palazzi, Case borghesi, Ville). La Storia: spazia da testimonianze dell'uomo di Neanderthal (alla Grotta Generosa), dei Romani, dei Bizantini, dei Longobardi fino ai relitti di edificazioni di Feudatari e dei Comuni (la Casa del Capitano, la Torre di Osteno). Spagna, Francia ed Austria hanno modificato il nostro territorio e lasciato ampie tracce negli Archivi, oltre ad avere magnificato il ruolo dei Magistri in tutta Europa. Passerini e Molciani a Ramponio, i moti intelvesi ed Andrea Brenta, il giuramento dei Partigiani a S.Pancrazio ci portano infine ai giorni nostri.

Scoperte

Da "POESIA MODERNA" Raccolta ad uso delle Scuole Secondarie
Vol. I Quinta Edizione riveduta dal Prof. Fortunato Capuzzello. Ed.
PARAVIA 1918

Ringraziamo l'attento Socio Davide Zaffaroni per l'interessante segnalazione.

Dal Monte Generoso (*)

Qui dove l'ombra di silvestre pino,
Le notturne rugiade e il chiuso fonte
Tempran le stati, e il pigro cittadino
Nel robusto si spoltre (4) aere del monte;

Io venni un dì(5), fuggiasco pellegrino,
Per aspre vette al mandrian sol conte;
Sparian le stelle, e il limpido mattino
Sull'immenso salia freddo orizzonte.

Cheta era l'ora, nè sentor d'umana
Vita spirava(10); ed io corsi col guardo
La natale a spiar terra lontana.

Ahi quanta piena di desio, di duolo
M'assalse allor, che sospiroso e tardo
All'ospite tornai straniero suolo !

CARLO TENCA.

(*) Soprannominato il *Righi della Svizzera italiana*, per la bellezza delle sue vedute, sorge fra il Lario ed il Ceresio ed è splendido ritrovo estivo.

Si spoltre, vocabolo della lingua dantesca : « Ormai convien che tu così ti *spoltre* » (*Inf. XIV*, 46).

L'autore, quale direttore del *Ventidue Marzo*, de *La Costituente italiana* e fondatore del *Crepuscolo*, ebbe a subire parecchie burrasche, che però, superò felicemente, in specie dopo la venuta in Lombardia dell'Imperatore d' Austria nel '57.

10. Milano, ove egli nacque, di gente popolana, ai 19 Ottobre 1816.

Segnalazioni

Il logo AQST su La Voce

Come è noto Appacuvi è Partner attiva dell'Accordo Quadro " Magistri Comacini". E' quindi motivo di orgoglio e soddisfazione fregiare la nostra pubblicazione periodica del suo logo.

La Voce a disposizione del lettore occasionale

Ogni mese nel Circolo San Gallo di Ponna Inferiore la Voce è messa a disposizione dei frequentatori. Ringraziamo il Presidente del Circolo per l'iniziativa.

Appacuvi sarà lieta di inviare gratuitamente copia della pubblicazione a tutti i pubblici punti di incontro (Associazioni, Bar, Ristoranti, Biblioteche, Alberghi) che siano disponibili a metterla a disposizione dei loro Clienti.

L'angolo dei ricordi

Filastrocca dialettale ottocentesca Vallintelvese (Como) (L.S.)

La véjja tuntona la bala e la sona.

La va al mércaa, la compra la saa:

La turna indrée, la bat al murtéé.

La va in cantina, la mòla la spina.

La véd un üsèl, la dis ché l'è bèl.

La pröva un bucon, la dis ché l'è bon.

La va in di ciap, la rump tücc i piat...

La vecchia tontolona balla e suona.

Va al mercato e compra il sale (*grosso*).

Torna indietro e lo batte nel mortaio. (*per ottenere il sale fino*)

Va in cantina ed apre il rubinetto a spina. (*della botte*)

Vede un uccello e dice che è bello.

Assaggia un boccone e dice che è buono.

Va sulle rocce e rompe tutti i piatti...

APPACUVI

Associazione per la Protezione del
Patrimonio
Artistico e Culturale Valle Intelvi

Via Mons. Ulderico Belli, 1
22028 San Fedele Intelvi. (CO)
Telefono e fax 031/831217
email : appacuvi@alice.it
Sito: www.appacuvi.org
c/c n° 19118223

